

Treviglio, lascia l'assessore all'Urbanistica

Simonetti si è dimesso: «Motivi familiari»
Il sindaco Borghi lo sostituisce con Adobati

TREVIGLIO Rimpasto a sorpresa in Giunta a Treviglio. Ieri l'assessore all'Urbanistica Filippo Simonetti ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico affidatogli nel giugno del 2006 dal sindaco Ariella Borghi. Dietro la decisione di Simonetti ci sarebbero motivazioni di carattere familiare, come precisato in una nota diffusa a tarda sera dal Comune. Vista la motivazione, il primo cittadino ha accettato le dimissioni. Già ieri il sindaco ha anche provveduto a nominare il successore di Simonetti alla carica di assessore all'Urbanistica: si tratta di Fulvio Adobati, architetto, referente per il settore pianificazione territoriale del Centro studi sul territorio dell'Università di Bergamo. Una scelta tecnica, dunque. Adobati entrerà ufficialmente a far parte dell'esecutivo da lunedì prossimo.

IL GRAZIE DEL SINDACO A SIMONETTI

Ieri il sindaco Borghi ha voluto ringraziare l'assessore Simonetti «per il lavoro, condiviso e apprezzato, fin qui svolto». Filippo Simonetti, 46 anni, architetto di Bergamo, oltre all'incarico di assessore all'Urbanistica in Comune a Treviglio, è stato anche capogruppo dei Democratici di sinistra (ora Pd) in Consiglio provinciale, dove siede accanto ad Ariella Borghi. Unico non trevigliese che faceva parte dell'esecutivo di Treviglio, in passato si era occupato della stesura dei Piani regolatori generali (oggi Piani di governo del territorio, Pgt) di diverse realtà in tutta Italia. Tra i suoi incarichi a Treviglio c'era proprio quello di curare la stesura del nuovo Pgt, anche in vista dell'arrivo nel territorio trevigliese delle grandi infrastrutture



Simonetti ha 46 anni. Architetto, già capogruppo Ds in Consiglio provinciale, ora è confluito nel Pd

«CONTINUITÀ IN GIUNTA»

In merito alla nomina di Adobati, ieri il sindaco Borghi ha parlato di «continuità con quanto finora realizzato, con i progetti avviati e con la programmazione a medio e lungo termine, oltre che con i criteri che hanno sovrinteso alla nomina della Giunta comunale in carica».

Adobati è nato a Bergamo 40 anni fa: laureato in Architettura con indirizzo urbanistico nel 1995 al Politecnico di Milano, ha in seguito conseguito la specializzazione biennale post-laurea in Pianificazione del territorio e dell'ambiente allo stesso Politecnico milanese.

GLI INCARICHI DEL NEO ASSESSORE

Tra i suoi incarichi, dal 2003 è consigliere nazionale di Legambiente, dal 2004 consigliere comunale a Treviglio, dal 2004 al 2006 membro della Commissione urbanistica del Comune di Bergamo, dal 2004 membro del Comitato tecnico della Regione per l'accordo quadro di sviluppo territoriale dell'area Dalmine-Zingonia. Dal 2006 è invece membro della Commissione urbanistica del Comune di Treviglio, della Commissione paesaggio del Comune di Bergamo, della segreteria tecnica della Regione per l'accordo di programma per la realizzazione del sistema viabilistico pedemontano lombardo. Dallo scorso anno è anche membro della Commissione paesaggio del Comune di Ponte San Pietro. Docente e ricercatore all'Università di Bergamo, ha realizzato decine di pubblicazioni di carattere scientifico legate al territorio e all'ambiente.

Fabio Conti

CALOLZIO

IL COMUNE PRESENTA I CANTIERI AL VIA NEL CENTRO STORICO

Un incontro per illustrare l'intervento di sistemazione di via XXIV Maggio e di piazza Arcipresbiterale a Calolziocorte. L'appuntamento, organizzato dal Comune, si terrà oggi, con inizio alle 12 nella sala civica. I lavori, che partiranno il prossimo 4 febbraio, consistono nel rifacimento dei collettori fognari, nella realizzazione di una nuova pavimentazione e nella posa in opera di sistemi di moderazione del traffico (dossi e altro) per limitare la velocità di transito dei veicoli. L'incontro è aperto a tutti i residenti delle vie XXIV Maggio, IV Novembre, San Martino, Martiri della Libertà, Fratelli Cittadini e piazza Regazzoni. In sostanza si tratta delle vie limitrofe che, con via XXIV Maggio e piazza Arcipresbiterale, costituiscono il centro storico di Calolziocorte.



Il municipio di Treviglio

Ed è polemica sulle tariffe per i campi di calcio

TREVIGLIO L'introduzione di nuove tariffe per l'utilizzo dei campi di calcio di via ai Malgari, a Treviglio, è stata oggetto di discussione tra l'Amministrazione comunale e i rappresentanti delle società calcistiche locali.

«Si sono affrontati i problemi - ha precisato l'assessore allo Sport, Elisabetta Colleoni - delle nuove tariffe dei campi sportivi che riguardano comunque solo la Società Acos e si sono affrontati i problemi di carenze nella gestione degli impianti, già noti e denunciati, come conseguenza di incuria e inefficienza sia nella gestione che nella manutenzione da parte della società che ha avuto in gestione gli impianti fino al 2005». Le società di calcio lamentano un aumento: «Nel gennaio 2007 la Giunta ha deliberato l'adeguamento Istat forfettario del 15% su tutte le tariffe degli impianti sportivi (campi di calcio, palestre e PalaFacchetti) recu-perando, con approssimazione al ribasso, gli aumenti Istat non applicati da circa 10 anni. Tali aumenti sono entrati in vigore da settembre 2007. Un ulteriore adeguamento Istat dell'1,6% entrerà in vigore da settembre, applicando la norma sulle tariffe dei servizi a domanda individuale». L'assessore Colleoni parla di un'unica reale variazione: «L'introduzione, dal corrente anno sportivo, della tariffa per l'uso dei campi utilizzati dalle categorie dai 6 agli

8 anni. Tali categorie non erano mai state tariffate dalle Amministrazioni precedenti in quanto si riteneva che atleti così giovani potessero utilizzare altri impianti e non i campi sportivi di via ai Malgari le cui attrezzature sono state ipotizzate e realizzate per atleti più grandi. Quindi impropriamente la Società Acos dichiarò che per tali categorie l'uso era gratis». «Non è così - ha affermato Colleoni - semplicemente non era stabilita la tariffa perché in quella struttura atleti così piccoli non dovrebbero esserci. Appurato che l'Acos ha fatto questa scelta, si è reso necessario definire una tariffa e rimodulare i costi delle altre categorie giovanili in modo da mantenere la stessa proporzionalità gradualità tra una fascia e l'altra di utenti. Poiché anche i piccoli atleti del calcio non si limitano a utilizzare i campi, ma usano anche spogliatoi, ritengo sia pretestuoso chiedere la gratuità, che non è prevista neppure per le altre squadre di giovanissimi».

C'è anche l'aspetto delle carenze strutturali: «Il problema rappresenta il retroscio di anni di incuria, abbandono, mancati investimenti. Si è preferito far pagare poco e dare sempre meno. Questa Amministrazione ha come obiettivo proprio l'ampliamento e l'adeguamento degli impianti sportivi e il miglioramento della gestione».

Fa. Bo.

Scanzo Per non aver firmato un'ordinanza sui graffitari Mozione contro il sindaco

SCANZOROSCIATE Inciampa sulla mozione antigraffitari il sindaco di Scanzorosciate, Massimiliano Alborghetti. Tutto per effetto di una mozione presentata nell'ultima seduta consiliare dalle minoranze, in cui si condannano «certe posizioni assunte dal sindaco, in merito al funzionamento del Consiglio comunale e le sue competenze».

ORDINANZA MANCATA

I fatti prendono il via lo scorso 18 ottobre, quando il Consiglio approva a maggioranza (favorevoli le forze di minoranza di Lega Nord-Padania, Polo per Scanzorosciate e Udc, astenuta la maggioranza di Proposta per Scanzorosciate-Impegno Comune) una mozione dei gruppi di opposizione riguardante «la tutela del territorio dal degrado causato dagli atti vandalici perpetrati dai cosiddetti "writers", che prevedeva l'emissione di una specifica ordinanza. Da allora mai attuata. Nel Consiglio del 20 dicembre, quindi, il consigliere della Lega Andrea Migliorini sollecita il sindaco a dare attuazione alla delibera consiliare. Niente da fare. Soltanto il 10 gennaio scorso, il sindaco invia una lettera al consigliere Migliorini, che dice: «Non si ravvisa al momento la necessità di adottare un ulteriore provvedimento, essendo già prevista e sanzionata dal vigente regolamento di polizia urbana». La risposta «privata» del sindaco non è piaciuta alle minoranze, che hanno attaccato l'operato del sindaco, presentando una «mozione d'ordine pregiudiziale», per far rispettare le decisioni del Consiglio.

ATTACCO AL PRIMO CITTADINO

«Le decisioni del Consiglio - si legge nella mozione letta dal consigliere del Polo Cividini - non possono essere modificate a proprio uso e consumo, né tantomeno essere modificate per incontrare il gradimento politico della maggioranza. Il comportamento del sindaco è gravemente offensivo nei confronti dei consiglieri comunali; riteniamo la sua decisione una grave inadempienza, un vero e proprio sopruso che denunciamo. Chiediamo pertanto l'attuazione della delibera». Pronta la risposta del sindaco Alborghetti: «Quanto richiesto è già contemplato dal regolamento di polizia locale. Rimando, però, la discussione a una prossima seduta del Consiglio». Immediata la controposizione delle minoranze. «L'ordinanza è da applicare - ha incalzato Migliorini, della Lega - se non lo fa, manderemo gli estremi al prefetto e al presidente della Repubblica». «La delibera va applicata - ha aggiunto Maurizio Algeri dell'Udc -, altrimenti non funziona la democrazia». «Il Consiglio è sovrano - ha aggiunto ancora Cividini - la mancata ordinanza è un atto di prevaricazione del sindaco sul Consiglio comunale». Dopo una sospensione di 20 minuti e un consulto con la sua maggioranza, il sindaco riprende la parola: «Ribadisco quanto detto, ma chiederò al comandante della polizia locale di emettere l'ordinanza. Non sono però disposto a essere ostaggio di formalismi inutili». Della questione si parlerà nel Consiglio di sabato alle 9.



Massimiliano Alborghetti

Tiziano Piazza

Indetta dal Laboratorio sui motivi della caduta del sindaco A Mapello confronto sulla crisi

MAPELLO «Perché è decaduta l'Amministrazione comunale?» è la domanda e allo stesso tempo il titolo dell'assemblea pubblica indetta per venerdì alle 20,45 nell'auditorium parrocchiale «Giovanni XXIII» a Mapello dal «Laboratorio di fraternità civica per Mapello». Questo gruppo, formato da una ventina di persone di tutte le età, nato nel 2005 con responsabile Pinuccio Spini, ha l'obiettivo di fare qualcosa di diverso per Mapello, tra cui elaborare una nuova cultura politica che faccia nascere un nuovo modello educativo di paese, di città, attraverso l'attuazione di una democrazia comunitaria. In occasione delle elezioni amministrative del maggio 2007 aveva fatto sottoscrivere ai candidati sindaci Domenico Belloli e Michelangelo Locatelli un impegno etico con alcuni punti base. Ora, dopo la caduta del sindaco Belloli (Lega) alla vigilia di Natale per le dimissioni della metà più uno dei componenti del Consiglio (tra cui un gruppo di leghisti dissidenti), l'associazione torna in campo. «Vogliamo evidenziare con grande chiarezza che



Domenico Belloli

il senso di questa serata non è assolutamente quello di fare, né permettere, processi o strumentalizzazioni di nessun tipo, ma unicamente di favorire una riflessione più ampia rispetto al tema del bene comune - chiarisce Spini -. Cercheremo cioè di cogliere i limiti che impediscono un costruttivo sviluppo del processo democratico e allo stesso tempo di trovare insieme quei motivi che permettano a tutti i soggetti coinvolti e anche agli istituti della vita civile e politica, cittadini, partiti, amministratori e Consiglio comunale, di ritrovare davvero uno spirito nuovo, una energia nuova». Continua Spini: «Coloro che sono stati eletti ad amministrare hanno ora il dovere di rendere conto del proprio operato e i cittadini non possono rimanere indifferenti davanti alla gravità di ciò che è accaduto: tutti siamo responsabili del bene dell'intera nostra comunità mapellesse». All'incontro è invitata tutta l'Amministrazione decaduta. Moderatore sarà Mario Celani.

A. M.

A Seriate e Treviglio proposte mozioni dopo la contestazione alla Sapienza I Consigli discutono la solidarietà al Papa

ALMÈ
SCOMMESSE SPORTIVE VINCONO 350 MILA EURO

Un bel bottino quello che finisce nelle tasche di una decina di clienti di passaggio del bar ricevitoria Ely di Almè. In tutto 353.950 euro, più di 35.000 euro a testa. Incassati a fronte di una spesa di 2.100 euro, 210 a testa. Come li hanno vinti? Con una scommessa sportiva, un nuovo tipo di gioco della Lottomatica (marchio Better) che imperversa da qualche mese e che punta su una serie di eventi sportivi di vario tipo. In questo caso gli scommettitori hanno giocato sul calcio conquistando col sistema da duemila euro 70 vincite nonuple (su nove eventi). Al bar Ely di Almè è da agosto che è entrata in funzione questa nuova formula di scommessa.

Treviglio e Seriate tornano sulla contestazione all'Università La Sapienza di Roma al Papa, per esprimere solidarietà a Benedetto XVI. Sul tema due mozioni, inserite nell'ordine dei lavori del Consiglio comunale di stasera a Seriate (alle 20). Strutturato sull'ingresso ufficiale in Giunta del nuovo assessore Nerina Marcella per assumere le deleghe all'Edilizia e al Patrimonio (ora ad interim del sindaco), il Consiglio comunale svilupperà anche due mozioni presentate da An e Forza Italia (minoranza), e dal gruppo di maggioranza assoluta Lega. Si prevede inoltre la surrogata del consigliere Nerina Marcella con la giovane Adriana Finazzi; la parziale modifica del capitolato speciale del centro sportivo comunale, e alcune comunicazioni del sindaco Silvana Santisi Saita. E a Treviglio, sulla recente man-

cata visita di Papa Benedetto XVI all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università «La Sapienza» di Roma, il consigliere trevigliese di An, Basilio Mangano, ha presentato una mozione urgente con la quale impegna il sindaco e la Giunta del Comune «a inviare alle competenti autorità ecclesiastiche, pubblica attestazione di solidarietà a nome di questo Consiglio, rappresentante dei cittadini e a invitare le università lombarde a esporre nelle loro sedi, il testo integrale dell'allocuzione che Papa Benedetto XVI avrebbe dovuto pronunciare». Nella mozione presentata ieri, Mangano esprime «ferma condanna nei confronti degli "intellettuali" firmatari della lettera (quella firmata da 67 docenti, ndr), tesa a negare la libertà di espressione e di parola all'interno dell'Università di Roma».